

Direzione

Udine, Vicolo di Pranspero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono e restano ad ogni rischio non accettati.

Anno VI. — N. 273

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quae carmina iundunt
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
FRAZIOS Archiep. Udinen

Amministrazione

Udine, Vicolo di Pranspero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari: corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avviate in IV pagina prezzi mistissimi.

Giovedì 30 Novembre 1905

Il dovere elettorale

Con domani entriamo nel mese di dicembre, tempo utile per la iscrizione nelle liste elettorali; e con domani si apre quindi un nuovo campo di lavoro per i cattolici che intendono, più che con le parole, coi fatti giovare alla buona causa della restaurazione di ogni cosa in Cristo.

Perciò noi adempiamo al nostro dovere raccomandando la iscrizione dei nostri nelle liste elettorali.

E' passato il tempo in cui l'andare alle urne poteva parere un pleonaso civico, ci si passi la parola.

Ora tutto si decide colla scheda alla mano; perchè le sorti del paese e dei suoi interessi morali e materiali sono quasi sempre affidate al responso dell'urna.

Di qui è evidente il sorgere più rigoroso e più impellente dei doveri per i cattolici di essere elettori. Il socialismo è il coefficiente nuovo e battagliero delle nuove lotte civiche e politiche.

E il socialismo, se ha sconvolto molti cervelli e turbato molti interessi, ha pur mostrato una forza grande nell'organizzare i numeri, cioè le masse, più assai che le idee. E le masse elettorali, condotte da questi agitatori, hanno portato nelle lotte amministrative e politiche un coefficiente e un contingente, che han di già spostato, e sposteranno assai di più in futuro tutti i criteri e gli equilibri dei vecchi partiti.

L'unico elemento vitale d'opposizione contro le nuove reclute elettorali è la organizzazione cattolica, ossia fatta nel nome di un principio di conservazione sociale cristiana.

Poichè nella vecchia società, assalita dalla critica rivoluzionaria del socialismo teorico e pratico, non vi ha di veramente utile e degno di conservazione e di difesa che il concetto morale cristiano, che il pensiero sociale cattolico, Difeso il tesoro delle tradizioni cattoliche, credetelo, è difeso tutto: cioè il principio d'autorità, la famiglia, la morale privata e pubblica, la giustizia, l'ordine, il bene comune.

Egli è per questo stretto nesso che corre tra cristianesimo e ordine sociale sano e sacro, che noi siamo persuasi di essere ottimi cittadini essendo buoni cristiani, ottimi sudditi essendo schietti cattolici; e infine crediamo di difendere ciò che è sacro ad ogni coscienza morale e civile, difendendo il pensiero evangelico nel mezzo della società. L'antico, socialismo, rivoluzione si equivalgono e si spiegano a vicenda. La società contemporanea ha bisogno di idee semplici e chiare; e pare che il tempo e gli avvenimenti, mettendo a comparazione tutto il vario agitarsi degli errori e tutto il mirabile epilogs delle verità, vadano preparando una lotta suprema, sempre più distinta, tra il cattolicesimo e tutto quanto gli si oppone.

Nel campo elettorale il significato di questo conflitto è spesso latente. Ma c'è. Per vedere che cosa sia un municipio in potere dei socialisti massoni, basta considerare lo scempio di ogni diritto e libertà cristiana, che hanno fatto i tirannelli nel comune di Alessandria.

Per comprendere ove giunga il livore settario, si veggia la Francia. Ebbene! tutto lo scempio delle più nobili idealità cristiane ha una sanzione legalizzata nelle votazioni delle assemblee, lasciate in balia di maggioranze settarie. E' chiaro come il sole.

Scrivemmo in testa all'articolo: «dovere elettorale», e non «diritto», perchè in questo momento pensiamo principalmente all'urgenza che tutti i buoni hanno di iscriversi nelle liste elettorali, amministrative e politiche, non solo per esercitare un diritto loro conferito dalla legge, ma soprattutto per adempiere un dovere, un dovere di cittadini cristiani, di uomini coscienti del momento che attraversiamo.

Per questo non ci stanchiamo d'invitare, di pregare gli amici lettori di rendersi conto del pericolo che ci può sovrastare, delle responsabilità che in-

contransi, non ponendosi in grado di portare un soccorso alla città, alla patria, alla Chiesa, nelle battaglie civili, mentre col diritto di voto ne abbiamo il preciso dovere.

Dovere che scaturisce oggi dalla semplice considerazione dei mille aspetti della vita quotidiana.

Una nuova attività si attende dai cattolici italiani militanti, ora che si è aperta dinanzi a loro la via quasi libera di farsi sentire — dato il bisogno — in Parlamento.

Dunque il diritto negativo di essere elettori politici, diventa ora obbligo positivo d'essere iscritti, per essere pronti al soccorso e alla chiamata.

Si ricordi che lo scorso inverno la presidenza del II. Gruppo fece appello a tutti i cattolici perchè si iscrivessero elettori.

Si vedrà che il diritto di voto, politico e amministrativo, è diventato ormai un dovere morale per i cattolici.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 29. — Dopo un giorno di seduta, gli onorevoli deputati sono stanchi. Di fatti, la Camera oggi era semivuota.

Si svolsero alcune interrogazioni, quindi seguì la discussione sulle scuole secondarie.

In fine di seduta dovette svolgersi la interpellanza Mirabelli e Galli sull'incidente diplomatico con l'Austria suscitato da Marcora con la frase «Trentino nostro», ma il governo non accettò la discussione.

Riforme al Codice di Procedura Penale

Roma, 29. — Il progetto del nuovo Codice di Procedura Penale presentato ieri alla Camera ammette entro certi limiti l'intervento della difesa nella istruzione, provvede a rimuovere la teatralità del dibattimento, introduce un nuovo sistema di perizie, amplia la revisione, regola i procedimenti di estradizione, abbrevia la durata del carcere preventivo, aumenta la competenza dei pretori cedendo la facoltà di giudicare reati punibili fino a 3 anni di reclusione. Il progetto istituisce accanto alla condanna condizionale la sospensione del giudizio per gli imputati inferiori a 18 anni, ammette la facoltà della riparazione pecuniaria ai condannati proscolti in seguito a revisione del giudizio.

L'organizzazione cattolica in Italia

Ai presidenti delle Associazioni cattoliche è stata inviata la seguente Circolare:

Ill.mo Sig. Presidente,

L'esito avuto dalla richiesta fatta alle associazioni cattoliche italiane del loro parere intorno alla proposta di statuto, che, colla circolare 25 Settembre p. p. diramarono i sottoscritti, è tale, che li incoraggia a procedere per la via intrapresa, certi oramai di riuscire nel grave compito che il S. Padre volle ad essi affidato.

Oltre un migliaio di risposte si sono avute: ed in esse vi ha un tesoro di osservazioni e proposte, che, press in diligente esame, faciliteranno la preparazione del nuovo testo, da sottoporsi poi alla discussione ed approvazione dei delegati regionali dei sodalizi cattolici, che all'uopo verranno convocati in adunanza nel prossimo Gennaio.

E poichè tarda ai sottoscritti di vedere definitivamente superato questo periodo di elaborazione del nuovo assetto delle pacifiche milizie cattoliche, per entrare in quello del pratico ed orinato lavoro, oggi, mentre essi stanno spogliando ed ordinando le osservazioni loro pervenute dai sodalizi cattolici sparsi per tutta l'Italia, lavoro, a volerlo coscienziosamente compire, richiedente fatica non poca e tempo non breve, invitano intanto i sodalizi che hanno rimandato gli schemi nel tempo prefisso, a procedere, colle norme qui in calce segnate, alla elezione di due delegati per ciascuna delle regioni

italiane, da inviarsi alla preannunciata adunanza.

Confidano i sottoscritti che tutti i sodalizi cattolici nostri procederanno a questa elezione con animo volenteroso e disciplinato, pensando di soddisfare ad un loro preciso dovere, quale è quello di cooperare a raggiungere l'assetto delle forze cattoliche italiane nel modo e collo spirito voluto dalla venerata ultima lettera enciclica del Vicario di Gesù Cristo; imperocchè solo nella piena conformità ai voleri di Lui sta il segreto per rendere l'azione nostra vitale ed efficace.

Stanislao Medolago Albani — Avv. Paolo Pericoli — Prof. Giuseppe Toniolo.

Norme per la nomina dei delegati regionali.

1. I presidenti, o chi per essi, di tutte le associazioni di ciascuna diocesi, purchè abbiano nel tempo prescritto rimandati, con o senza osservazioni, i proposti statuti, si raduneranno per eleggere un delegato diocesano, scelto fra i presidenti stessi o fra i membri delle Associazioni rappresentate.

2. Tali adunanze saranno convocate e presiedute dal Presidente del Comitato Diocesano, ove esiste; in mancanza di questo, da quello di altra associazione cattolica risiedente possibilmente nel capoluogo della Diocesi e che verrà all'uopo designata dai sottoscritti.

3. Le nomine dovranno essere fatte e comunicate, non oltre il 18 del venturo dicembre all'attuale Presidente del Secondo Gruppo Generale, Piazza Pontida, 2, Bergamo.

4. Il delegato diocesano residente nel capoluogo della regione convocherà gli altri delegati della regione stessa per la elezione, nel loro seno, di due delegati regionali, che, in concorso di quelli delle altre regioni, dovranno discutere ed approvare definitivamente gli statuti dell'Unione popolare cattolica italiana, e dell'Unione cattolica italiana delle associazioni elettorali, e procedere alla elezione delle cariche, che, provvisoriamente, dovranno reggere le dette Unioni.

5. La elezione di tali delegati dovrà essere fatta e comunicata allo stesso presidente del Secondo Gruppo Generale, non più tardi del 31 dicembre prossimo venturo.

6. Successivamente, tutti i delegati regionali saranno convocati dai sottoscritti in apposita adunanza, che avrà luogo, nei primi giorni del prossimo gennaio.

NB. S'intende che le regioni steno le seguenti: Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzi-Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

IN RUSSIA

La resistenza passiva degli ammutinati.

Londra, 29. — Il Times ha da Pietroburgo: Il governo è deciso di reprimere la rivolta di Sebastopoli. Si è accordato agli ammutinati una dilazione fino a stasera per sottomettersi. In attesa lo stato d'assedio fu proclamato. Se gli ammutinati non cedono il generale Neptiew che è stato nominato comandante in capo darà battaglia domani. Tutti i russi attendono con ansietà. Secondo notizie di qui il risultato non sarà favorevole al Governo. Gli ammutinati occupano tutti i posti, eccetto due, e gran parte della squadra.

Il bombardamento della fortezza.

Sebastopoli, 29. — Gli ammutinati riceverono con musiche una deputazione loro inviata dagli artiglieri della fortezza. Oggi spirò il termine accordato per la resa della fortezza perciò il bombardamento di essa è atteso per domani.

Secondo un altro dispaccio pure da Sebastopoli gli ammutinati tengono una condotta esemplare impedendo ai vagabondi di compiere atti di saccheggio.

Si cerca di arrestare il pope Gapony.

Londra, 29. — Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo secondo il quale il Governo saprebbe che il pope Gapony si trova a Pietroburgo ed un mandato d'arresto sarebbe stato spiccato contro di lui, ma si ignorerebbe il suo domicilio.

NOI E GLI ALTRI

riguardo alla legislazione sociale

Bastarono due terzi di secolo perchè l'opinione generale con irresistibile accordo reclamasse una legislazione sociale, nella quale il sistema delle associazioni tutrici degli interessi dei singoli, riprendesse il suo posto, e il liberalismo ricevesse una solenne smentita. Ma si potranno avere speciali provvedimenti legali, e fa d'uopo costringervi lo Stato, non si avrà una completa legislazione corrispondente ai bisogni, se lo Stato non tornerà a considerare la società tendente ai due fini, il terreno e il sopraterreno, e richiedente i mezzi idonei a raggiungerli. Lo Stato non può disinteressarsi della questione sociale e noi dobbiamo spingerlo ad interessarsene; ma per quanto con le leggi, col promuovere casse di soccorso contro gli accidenti del lavoro e le conseguenze delle malattie e della vecchiaia; per quanto obblighi gli industriali a costituire, e obblighi gli operai di iscriversi alle assicurazioni di previdenza che li preservino colle loro famiglie dalla miseria; per quanto intervenga a contratto di lavoro, nella determinazione del salario, nell'esercizio del diritto di proprietà, nella repressione dell'usura; per quanto, insomma, lo Stato si trasformi e metta al nudo quanto abbiano errato i pubblici poteri affidandosi al liberalismo; non riuscirà a concretare nulla di veramente giovevole. Perchè una legge superiore deve illuminare lo Stato nel dettare le leggi, e quella legge superiore soltanto può ottenere che le leggi, ch'essa informa abbraccino tutto il pubblico bene, non contrastino con altre leggi, abbiano in sé la ragione che le renda rispettate ed efficaci. Se manca il pensiero morale cristiano nello Stato, lo vedremo dare disposizioni di ripiego e passeggerie, lo vedremo anzi compiere atti che desteranno più possenti le cupidigie, come già ha fatto violando esso stesso il diritto di proprietà a danno della Chiesa: e come continuò fatalmente a fare col sistema esagerato dei prestiti e delle emissioni dei titoli di rendita, onde il debito pubblico presenta nuovo alimento allo agguaggio degli speculatori che compromettono gravemente la ricchezza nazionale; come continua a fare, ora che lascia mano libera ai socialisti. Lo Stato dunque, quale è non può dare una soluzione alla questione sociale.

Nè il rimedio all'agitazione sociale può venire dal partito liberale.

E' il liberalismo che ha reso lo Stato fonte del pubblico disagio, incapace di rimediargli; è dunque intrinseco al partito liberale il difetto che genera la rovina. In religione, il bando dato a Dio e la conseguente laicizzazione delle istituzioni civili, hanno cancellato le nozioni del diritto, del dovere, dell'onesto; avvilito a convenzioni umane, le obbligazioni si riducono a un tranello e spauracchio in mano dei bricconi a danno degli onesti. In politica, l'aver risposto l'autorità soltanto nel numero cieco, ha consegnato l'autorità stessa alla balia degli audaci che sanno conquistare con ogni mezzo il numero; quindi la furberia, il raggiro, risorse macchiavelliche, la violenza si devono necessariamente ad arte di governi oligarchici. Sono le arti della decadenza. Il partito liberale vede innanzi a sé il precipizio e sente il mugghio della valanga franante alle spalle; teme di dover rinunziare alle dolcezze che i falsi principi liberali gli hanno procurate e si fa conservatore; evoca l'idea religiosa e si inginocchia innanzi al Dio che ha rinnegato nei giorni della fortuna. Ma il popolo non riconosce la sua Religione consolatrice e maestra di virtù, in codesta evocazione opportunistica con cui il partito liberale insidia le di lui migliori qualità; nella religione dei conservatori scorge il gendarme. Il partito liberale ricorre alle sue pretese benemerente e illustra la sua storia ascrivendosi a titolo di gloria i fatti che contenevano e produssero le miserie attuali: ma il popolo risponde che di qu'le gesta il partito liberale si è da sé pagato ad usura, e che è ormai tempo che cada ad altri lo scanno al banchetto coll'altrui fatica imbanditosi. Del resto, il popolo non ha più fiducia in un partito che, per reg-

gersi, vien meno alle sue massime fondamentali.

Ciò che ci cade sotto gli occhi a proposito delle ultime manifestazioni socialiste, basta a farci comprendere come il rimedio non possa venire dai socialisti al potere.

Se il socialismo è, per una parte, reazione spiegabile provocata dal liberalismo, e se tra i postulati del suo programma ve ne hanno di rigorosamente conformi alle norme della giustizia — non per questo può fornire il rimedio ai disordini sociali. Il socialismo, nella sua origine, è liberale, e quindi partecipa per stovismo della infermità del liberalismo. Del liberalismo ripudia l'errore economico, ma ne sostituisce un altro. Si è impadronito dell'errore politico, lo sfrutta e lo spinge alle estreme conseguenze. Accetta l'errore religioso; quindi non abbraccia l'uomo in tutte le sue parti, non la società in tutte le sue esigenze. La concezione materialista dell'individuo e della società vuol dire tener conto delle passioni umane che non si domano da nessun grado di benessere materiale; vuol dire l'assurdo di non computare insieme al benessere che si promette come raggiungibile, anche le miserie inevitabili; vuol dire negazione dell'elemento morale e del soggetto in cui risiede; vuol dire la sterilità dell'esistenza umana nell'abbiezione del bruto; vuol dire il lavoro senza virtù, il sacrificio senza merito, il dolore senza ricompensa, poichè lavoro, sacrificio, dolore non li farà esulare mai dalla terra il socialismo. Vuol dire la morte senza speranza.

Ora, la società non la si riforma negando all'uomo quello che all'uomo è essenziale. Gli ordinamenti sociali che uscissero dalle aule legislative socialiste, ispirate da questa profonda ignoranza della natura umana e da questo disprezzo delle sue esigenze e de' suoi doveri e de' suoi destini, non vivrebbero che il tempo necessario a dimostrarne la inanità e la brutalità.

Non lo Stato quale è, non il liberalismo, non il socialismo — la sola Chiesa cattolica può fare opera efficacemente morale. A rivendicazioni precise, minacciose, già sicure di sé stesse, non basta rispondere: «Noi vi facciamo toccare colla vostra mano il vostro errore»; bisogna fornire un programma positivo in opposizione ai mali dei quali vuoi liberare la società. Ora è degno di considerazione ciò che i cattolici italiani propongono cioè l'organizzazione; delle corporazioni che avvicino in gruppi naturali gli elementi concorrenti alla stessa funzione sociale, e che a questi corpi costituiti renda la potenza — senza entrare nella vertenza sul grado di ingerenza dello Stato — che oggi quasi interamente è in mano dello Stato stesso; una legislazione regolante il contratto del lavoro, l'uso della proprietà, l'impiego del capitale; legislazione informata del concetto divino a salvaguardia dell'individuo, delle famiglie, della prosperità comune.

Il far riunito nelle vene della società il Sangue di Cristo che è onestà, è rispetto all'uomo e ai suoi destini, è subordinazione nella vita terrena, resa perciò spiegabile nei suoi contrasti e tollerabile, alla futura, è giustizia che rende a ciascuno il suo, è equità che tien conto di tutto, è carità che tutto uguaglia, è immenso amore verso i miseri e li trae agli onori, è verità che libera, è virtù che appaga, è ala d'aquila che ci trasporta a raggiungere gli ideali radiosi della religione cattolica. Questo ci delinea le basi di un programma sociale che include tutti gli elementi costitutivi della società è la coordina in una cospirazione armoniosa a proccacciare alla società stessa i beni economici, politici, religiosi, privati e pubblici, nel più profondo rispetto al diritto di ciascuno e di tutti.

La Chiesa cattolica sola può attuare un programma, su queste basi, come essa sola può ispirarlo, restituendo ai popoli la nozione del diritto sociale cristiano annientato dal liberalismo; richiamando le menti alla filosofia del Vangelo da reintegrare al posto del paganesimo rinasciente la seconda volta dopo Cristo, dal razionalismo che circonda l'uomo d'una

Udine

On. Signor Sindaco

rete di inganni avviglianti, dal falso concetto dell'uomo e della società, delle loro operazioni e del loro sviluppo appresi da Kant e da Hegel. La Chiesa cattolica sola nel suo Ceppo presenta l'intermediario naturale tra le nazioni del mondo, alle quali la concorrenza della produzione impedirebbe di convenire in un patto internazionale, necessario per la legislazione dei singoli Stati sul lavoro.

Delizie ferroviarie

Uno scontro a Casalecchio. Bologna, 29. — La scorsa notte il treno diretto numero 8 proveniente da Roma ebbe a Casalecchio una collisione con il treno merci numero 1040 causa un falso scambio. Quindici vagoni del treno merci furono frantumati; la macchina del diretto rimase a cavallo dei primi due vagoni merci. Fortunatamente nessun danno alle persone. Il diretto è giunto a Bologna con tre ore di ritardo.

Un treno incendiato. Palermo, 29. — Un treno che da Monte Maggiore si recava a Sciacca dovette fermarsi oggi perchè uno dei bagagliai aveva preso fuoco. Le fiamme altissime che si elevavano dal vagone minacciavano di appiccicare il fuoco anche agli altri vagoni. Vi fu un grande panico fra i viaggiatori. Del treno bruciato non è rimasta che l'ossatura. Andarono distrutti 11 colli; si crede che due di questi vagoni contenessero materie infiammabili.

La dimostrazione navale contro la Porta. Il maximum delle concessioni. Costantinopoli, 29. — Si assicura che il ministro degli esteri ha già redatto una nota contenente le proposte per compromesso, ma d'altra parte si afferma trattarsi soltanto di una protesta formale della Porta contro lo sbarco e l'occupazione di Mitilene. La Porta inviò ieri l'altro ai suoi rappresentanti diplomatici all'estero un dispaccio circolare coll'ordine di comunicare ai rispettivi governi che le proposte fatte sabato dal ministro degli esteri sono il maximum delle concessioni della Porta.

La Porta non impedisce affatto che la flotta internazionale comunichi con Costantinopoli, mediante dispacci cifrati. La dimostrazione navale procede secondo il programma stabilito.

Un'altra laude in onore del Gran Maestro

Dopo la laude tessuta dall'on. Santini in onore di Ettore Ferrari, viene la laude tessuta dal Marsocco, il quale scrive: « Il caso di Ettore Ferrari è veramente singolare e sintomatico. La sua arte è giudicata dal gusto delle nuove generazioni. Dai suoi « monumenti » tutto ormai fu detto; anche di quello a Mazzini che è appena conosciuto per la riproduzione di qualche fotografia. La ferma convinzione del suo mediocre valore artistico è diffusa nel nord, nel sud e nel centro della penisola. Siamo tutti d'accordo nel giudicare che egli non può essere annoverato fra gli scultori italiani di indiscusso e indiscutibile merito. Non più tardi di un mese fa nel concorso « limitate » di Brescia per il monumento a Zanardelli non lo trovammo fra i chiamati: accanto a Bistolfi, Calandra, Canonica e Trentacoste. E nessuno si sognò di protestare per la sua esclusione.

Eppure egli che fu sino a ieri uno dei padroni della scultura, peggio dell'arte nazionale, ne diventa oggi in virtù di un rescritto ministeriale, il gran Maestro. Non in altro modo infatti si può intendere la formula che definisce l'ufficio suo presso il monumento a Vittorio. La architettura ha compiuto, mercè l'opera del geniale artista oggi purtroppo scomparso, il suo massimo sforzo presso l'arca capitolina. Ora gli scultori d'Italia sono chiamati a portare il contributo del loro intelletto e della loro fantasia sull'altare della patria. Chi assegnerà a ciascuno di essi il particolare compito? Chi reggerà la loro ispirazione? Chi proclamerà degno di entrare l'una, indegno l'altro? Chi, se non il supremo consulente per la scultura? La consulenza quando non è legale (e in questo caso non è) è il più intimo e delicato ufficio che sia dato di immaginare. Ci voleva il nostro Ministero per farne una carica di burocrazia: trasformando il libero consiglio dell'artista, nelle forme coatte della « consulenza ufficiale ». Ecco perchè il decreto rischia di non avere neppure le più modeste apparenze del senso comune se gli altri scultori italiani non siano pronti a riconoscere in Ettore Ferrari il loro Maestro: anzi il loro Gran Maestro. Perché da un ma-

stro si, nel bel stesso antico della parola, ogni osservazione giunge gradita: ogni consiglio accetto. Senonchè gli scultori, o piuttosto gli artisti in generale, non coltivano probabilmente questo affettuoso e riverenti disposizioni di spirito. Borbottavano (ahimè, non a torto) vedendo il Ferrari in ogni giuria; in ogni comitato; in ogni commissione: membro a vita della Giunta Superiore, chiamato a reggere la Direzione generale delle belle Arti, candidato, forse domani, allo stesso posto di Direttore generale. Lo hanno trovato, ogni due anni alla mostra veneziana, nel gran cimento delle migliori forze artistiche del paese, non come espositore di opere belle o almeno di opere nuove, ma come arbitro, al solito, degli acquisti ministeriali. E in che modo potrebbero, col conto che fanno dell'arte sua, accettarlo anche come Maestro? Ecco perchè egli rischia di essere un maestro senza discepoli.

Maestro, anzi Gran Maestro in Italia di massoni o muratori, chiamateli come volete, si: ma degli scultori o, addirittura, degli artisti italiani, no. Così il Marsocco, che, a quanto se ne sa, non è un giornale clericale.

Per il suffragio universale IN AUSTRIA

Incidenti e conflitti. Vienna, 29. — Le dimostrazioni ieri a favore del suffragio universale sono terminate con riunioni nelle quali i deputati social-democratici riferirono le dichiarazioni fatte dalla Camera del Governo. Le dichiarazioni furono accolte favorevolmente.

DALLA PROVINCIA

Pordenone 29 novembre. Consiglio comunale.

Il Commissario Prefettizio in data di oggi ha diramato l'invito per la convocazione d'urgenza del Consiglio comunale, alla seduta straordinaria che avrà luogo venerdì 1° dic. p. v. alle ore 20.30. L'ordine del giorno ha i soli due oggetti in seduta pubblica: Nomina del sindaco, nomina degli assessori. Dall'aria che spirava sembrerebbe che non vi fosse ancora un'intesa per il sindaco: due correnti si delinearono ormai pur in seno della maggioranza.

Torre di Pordenone 29 novembre. Le elezioni di domenica.

Discreta animazione domenica per le elezioni. Gli avversari tutti compatti sono andati alle urne, molti in carrozza pagata (democrazia!) e hanno fatto bene: qualcuno dei nostri ebbe facce, qualche raro moderato dignitosamente si astenne per... l'onore del partito; manco male che a Torre sono pochi.

Sinceramente: i cattolici di Torre hanno votato la lista di minoranza per coscienza di parte non era possibile diversamente, non per totale avversione all'altra che includeva parecchie persone intelligenti, oneste e informate a spirito e a propositi di vera democrazia.

Lotta non ci fu, ma tutti votarono secondo le proprie convinzioni. Il nostro paese può dirsi soddisfatto, conta ora sette consiglieri nelle persone dei bravi operai Fantuzzi Ilario, Bresin Giuseppe, Maroder Carlo, dei signori conti Alfonso e Giuseppe di Ragogna, del commerciante Ariot, e dell'impiegato De Bernardi.

E noi ci ripromettiamo pur qualche cosa dall'opera concorde degli eletti e presentiamo loro tutti le nostre congratulazioni.

Bisogni della Frangione.

La cessata amministrazione approvò già la sistemazione del Vialuz e stanziò nel bilancio la spesa preventiva. Adesso che ci sono tanti disoccupati, sarebbe opportunissimo dar corso al lavoro o almeno fra qualche mese.

Molti reclamano una guardia che presti servizio e in campagna e in paese, e difatti hanno piena ragione: i disturbatori notturni sarebbero così messi a posto.

Necessario è anche un armadio farmaceutico, perchè, a dire il vero, riesce troppo pesante andar fino a Pordenone specialmente d'inverno e di notte, per ogni piccolezza che faccia di bisogno; tanto più che potremmo anche avere persona capace di disimpegnare l'ufficio di dispensiere.

E quello che soprattutto il paese reclama è la visita medica quotidiana, assolutamente indispensabile. Che si facciano tante difficoltà per soddisfare a queste modeste esigenze?

Dimissioni.

Il sig. co. Alfonso di Ragogna portato nella lista dei cosiddetti partiti popolari è riuscito con bella votazione, ha rassegnato le dimissioni da consigliere. Ci rincresce, perchè poteva essere il capogruppo della

A Praga invece le comunicazioni delle dichiarazioni del Governo fu accolta con segni di ostilità.

A Brünn (in Moravia) i dimostranti commisero eccessi e scagliarono sassi contro la polizia che fece fuoco a polverare riuscendo a ristabilire l'ordine.

In una fabbrica di zucchero nelle vicinanze di Ansterlitz, la gendarmeria, per proteggere gli operai che lavoravano contro i dimostranti, caricò quasi ultimi uccidendone uno e ferendone parecchi; uno dei feriti è in seguito morto.

Anche a Olmutz ed a Boskowitz è dovuta intervenire la truppa per ristabilire l'ordine. Vi sono stati alcuni feriti.

Uno scontro fra dragoni e scioperanti

Praga, 29. — Secondo notizie da Lanes seimila dimostranti a favore del suffragio universale entrarono ieri sera a forza nell'officina ferroviaria dello Stato per reclamare la sospensione del lavoro e distruggere quanto trovarono. La cavalleria fece sgombrare l'officina.

Avvenne allora un conflitto coi dimostranti. Percorsero la città ed emisero grida sovversive dinanzi all'abitazione del prefetto.

L'Imperatore favorevole al suffragio!

Vienna, 29. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto un deputato del Tirolo, al quale disse che l'introduzione del suffragio universale avrà l'effetto di risanare il Parlamento. E' necessario ed il movimento che si manifesta in suo favore non può più esser arrestato.

Due partiti si mostrano soprattutto soddisfatti del suffragio universale: sono i cristiani e i socialisti. Gli altri partiti sono di opinione diversa.

La Cassa operata.

La Cassa operata ha provveduto un proprio locale in piazza, dove ora si fanno i lavori per l'ufficio e la sede dell'Unione cooperativa.

Domenica si costituirà l'atto legale della nuova Cooperativa di consumo. I soci aderenti non mancano.

S. Vito al Tagliamento 29 novembre.

Festa religiosa in Braida. Domenica passata nella vicina frazione di Braida si è festeggiata la Madonna della Salute, con una straordinaria processione, alla quale intervenne anche la nostra banda musicale. Dopo la processione la banda eseguì un programma di suonate, molto ben eseguite.

Facciamo noto questa circostanza, perchè, dacchè la nostra banda ha dovuto prender parte a un funerale civile, molti parroci dei paesi vicini si sono astenuti dall'invitarla a feste religiose, credendola scomunicata.

Ci affrettiamo a far loro conoscere che questo appellativo è stato revocato con una speciale amnistia canonica, e che essa può da questo punto intervenire a qualunque festa religiosa! Paulus.

Buia 27 novembre.

Medici. Tardetto... ma meglio tardi che mai, per far conoscere, se non altro, anche a chi non l'avrebbe desiderata, la conferma a vita che si ebbe il nostro egregio medico-chirurgo dott. Venchiarutti. Coscienzioso e distinto professionista, s'acquistò in breve la stima di quanti l'avvicinarono e ciò gli valse la bella soddisfazione a voto unanime. — Ad multos annos dunque nell'ardua opera coll'usato amore e disinteresse! Con lui venne pure confermato il collega dott. Colussi.

Pitture. Nella Cripta dell'Immacolata, a Madonna, è compiuta o ora la semplice, ma gentile decorazione, che rende ancor più attraente al divoto la visita dell'olim celebre Santuario, a cui s'aggiunse con gustosa imitazione la grotta della bianca Vergine di Lourdes.

Quest'anno non si balla!... Però, è chiaro, certi garretti sentono troppo l'elettricità e, in questo umidare trasmette ancor più facilmente e ballano, si dice, così di frodo... Ehi, attenti veh, se non volete ubbidire ai preti ubbidite almeno al Prefetto, che il « Pro Clubbia » è passato! Allora potete sbizzarrirvi a capriccio, tanto più che quella era una opera filantropologica; ma adesso vi può capitar tempesta, perchè c'è chi vuole rispettato l'ordine prefettizio. X.

Lusevera 30 novembre.

Lo differite. In questo paese è scoppiato da vari giorni la differite. Il medico locale dottor Montegnacco ha prese le varie misure del caso per impedire il diffondersi del terribile morbo. Speriamo che il contagio non abbia a diffondersi e che non abbia a far vittime.

Spilimbergo 29 novembre.

All'avv. Torquato Linzi, assessore della pubblica istruzione.

Cercherò di esser sereno quanto posso; mi spiace però dover dare al sig. avv. Linzi che della mia corrispondenza egli non ha capito nulla, ovvero ha cercato di travisarla per potersi difendere. Infatti:

1) Io sono caduto in contraddizione affermando che le scuole potevano tenersi aperte senza imporre però l'obbligo dell'intervento. Mi pare anzi che così dava appunto un esempio di quella libertà di coscienza che i nostri avversari esaltano a parole e calpestano a fatti. Io non poteva pretendere che il sig. Linzi e i genitori tutti condividessero i miei sentimenti cristiani; quindi padronissimi essi di tener aperte le scuole e mandarvi i figli e padronissimi i cristiani di fare l'opposto? Una delle due. O la scuola era voluta da tutti e allora non occorrevo tanti rimbrotti e lamenti, o non era voluta e voi non dovevate farla, non dovevate imporre la vostra volontà.

2) Il signor Linzi scrive che io ho affermato che le vacanze portano vantaggio morale alle coscienze giovanili. Scusi, io non ho detto questo. Legge di nuovo il Berico e vedrà che io dissi che si concorreva alla educazione delle coscienze giovanili concedendo loro vacanza in un giorno che il paese dedica alla Regina del Cielo. Comprenderà il sig. Linzi che facendo scuola dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 si ponevano i fanciulli nell'impossibilità di soddisfare i loro sentimenti spirituali. E' un fatto che qualcuno nei giorni di vacanza gira ozioso per le vie: ma è un abuso. E se tutte le cose di cui si abusa si dovessero abolire nulla rimarrebbe in piedi.

Si dovrebbero abolire anche: Giovedì e... l'autunno. Voi signor Linzi non dovevate occuparvi di ciò. Lasciate ai genitori l'incarico di condurre in chiesa nei giorni festivi e a far studiare a casa i bimbi. Voi rispettate sola le loro coscienze? Vi stava a cuore la scuola? Ebbene vi si aveva domandato di far scuola il giovedì successivo: perchè non aderire?

3) Il sig. Linzi scrive che nessun imparziale può affermare che la scuola senza religione diventi una tana. Mi dispiace che il signor Linzi qui dimostri di non conoscere che questa frase è di un uomo che ne sapeva più di me e più di lui cioè di Niccolò Tommaseo.

La legge Casati poi non c'entra affatto. Anzi è contro il signor Linzi perchè obbliga i comuni all'insegnamento religioso mentre a Spilimbergo non lo si dà.

A proposito ancora sono citati i maestri, i quali potranno svolgere benissimo il programma delle loro materie, ma educare i giovani senza Dio, no. Ci dica il sig. Linzi: Come va che con tanta istruzione la gioventù è oggi così immorale?

4) Il sig. Linzi scrive che se tutti i padri di famiglia la pensassero come me si vanterebbe di non rappresentare le loro idee. Noi invece non faremo i spaciamonti, saremo più logici; ci dimetteremo. Chi copre un pubblico posto non deve essere un autema, d'accordo, ma non deve neppur essere un D. Rodrigo, un settario; ne convenga il sig. Linzi, vi raccomandiamo di nuovo di leggere meglio un'altra volta i nostri articoli per capirli di più e non correre così il pericolo di travisarli.

Forse la questione si riassume in poche parole: al signor Linzi urta i nervi il sentimento religioso e perciò... muove in guerra contro le feste e la Madonna. S'accodi, ma almeno sia franco. Sa gli premeva, la scuola poteva farla il Giovedì successivo — come credo gli sia stato proposto.

Comunque, egli non poteva rimproverare gli assenti e fare il can-can coi genitori. Secondo il regolamento ci vogliono prima di far questo almeno tre assenze non giustificate.

Chi corre troppo, corre pericolo di cadere signor Linzi, e abusi dispostissimi noi non siamo disposti a tollerarli.

Il nostro corrispondente risponde a tone all'assessore per la P. I. Al quale (all'assessore s'intende) come premio allo zelo dimostrato nella istruzione dei ragazzi noi offriamo un... tulipano! n. d. r.

Fossalta di Portogruaro 28 novembre.

Vario.

La scorsa settimana il nostro Rev. mo Arciprete faceva ingresso nella sua nuova e bella canonica. Il disegno, opera dell'impressario signor G. Darono, è riuscito esattamente; destò anzi meraviglia per la brevità con cui fu eseguito. Speriamo ora che si possa provvedere ad un cappellano, indispensabile per gli impegni della nostra grande ed estesa Parrocchia. Desiderabile che sapesse la musica, per sostenere ancora quella cantoria tanto privilegiata ai tempi di don Agostino e Leoni; ultimamente sostenuta anche da don Vittorio Maura mansionario di Alvisopoli, infaticabile e zelante anche per la nostra Chiesa, e per tutte le istituzioni della Parrocchia.

Ieri avevamo la congrega del Parrocchio, bellissima funzione, egregiamente l'esecuzione della Messa e il discorso di un Parroco.

Venerdì 24 nella Chiesa Parrocchiale ebbe luogo una Messa solenne per i nostri coscritti. Senza eccezioni, e in bel numero di 24 accostavansi alla Sacra Mensa; comoventi le parole d'occasione rivolte da Mons. Arciprete, atte a riconfermarli nella fede e a sostenerli nei pericoli cui vanno incontro. Bravi i nostri giovinotti! Vi sia lieve la fatica militare, e possiate al ritorno riportare ancora nel vostro cuore, la fede di cui oggi eravate animati.

Palmanova 29 novembre.

Consiglio comunale.

Domani alle ore due pom. il nostro Consiglio comunale è convocato in via d'urgenza per deliberare sulla percezione diretta del dazio consumo e sul relativo regolamento organico; sulla modifica della tariffa vigente del dazio stesso; sul concorso del comune per l'istituzione di un posto di chirurgo nell'ospedale civile; sull'impostamento della somma di lire quattromila per la provvista di acqua potabile; sull'impostamento di lire seicento per l'assessamento del corpo dei pompieri ed infine per l'approvazione del bilancio preventivo.

S. Giorgio di Nogaro 29 novembre.

La direzione didattica delle scuole.

La direzione didattica delle nostre scuole elementari tenuta dal signor Ferruglio, è stata testè conferita alla maestra signora Rosilda Bellina.

Per la Fabbrica di zucchero.

E' partito per Roma il Direttore del nostro Zuccherificio, dott. Inso De Vecchis. Egli si reca a Roma per conferire coll'on. De Asarta allo scopo d'escogitare una via d'uscita per risolvere in qualche modo la crisi di cui da qualche tempo è travagliato l'infelice stabilimento.

Carlino 29 novembre.

Elezioni amministrative.

L'altro giorno ebbero qui luogo le elezioni amministrative parziali con lotta molto accentuata.

Sono stati proclamati eletti consiglieri i signori: Cornola Antonio, Di Chiara Antonio, Traboschi Oliviero, Vidal Domenico, Zanatta Luigi, Zanatta Giovanni, Clossi Valentino. Dei vecchi sono invece usciti i signori: Codarini Eugenio, Pinatto Antonio e Vicentini Umberto.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 1 — s. Castrinziano.

Fiere e mercati della provincia. Gemonza, S. Vito al Tagliamento, Gorizia, Cormons.

L'Opera « CADORE » del Maestro Montico.

Ieri sera al Teatro Verdi di Padova è andata in scena la nuova opera Cadore del maestro Domenico Montico — libretto dell'avv. Emilio Nardini — ambedue nostri concittadini.

Dai giornali di Venezia apprendiamo che il pubblico accolse favorevolmente l'opera e fu largo di applausi e di chiamate all'autore.

Alla fine del primo atto quattro chiamate all'autore. Al secondo atto vivissimi applausi al coro dei popolani, del reno la campana; alla fine cinque chiamate all'autore.

Nel terzo atto bisata l'introduzione che descriva la battaglia e che riesce di grande effetto. Bisata la romanza della prima donna: Pace a voi poveri estinti; alla fine dell'atto cinque chiamate all'autore.

Alla fine del quarto atto lungissime ovazioni all'autore.

La critica è unanime nel giudicare migliori il primo ed il quarto atto.

Teatro Minerva « RIGOLETTO ».

Questa sera al Teatro Minerva si darà nuovamente l'opera Rigolletto, con serata d'onore del celebre baritono Vincenzo Ardito.

Il sergente canterà la famosa romanza del Re di Lahore.

Arresti per misure di P. S.

Vennero ieri sera arrestati i vagabondi Alberti Angelo d'anni 20 da Maniago e Martoluzzi Emano d'anni 16 di Castelnuovo.

Infornatino alla ferriera.

Il giovane Napoleone Disnan di anni 16, operato alla ferriera, essendosi avvicinato un po' troppo ad una volante in azione, venne violentemente sbattuto al suolo.

Prontamente soccorso venne condotto all'ospedale ove il medico di guardia, medicato dalle contusioni e ferite riportate, lo giudicò guaribile in una decina di giorni.

**Scaricando un' arma.**

Ieri certo Giovanni Mino d'anni 19 contadino, scaricando un fucile si ferì al piede sinistro. All'ospedale ove ricorse per la medicazione fu giudicato guaribile in 15 giorni.

**Beneficenza.**

Per l'Istituto della Provvidenza:  
In morte del sig. Della Giusta dottor Pietro di Martignacco, la sig.ra Stroili offre L. 5.  
In morte della sig.ra Luigia d'Agostino ved. Malattia, Ditta Mason offre L. 1.  
In morte della signora Eugenia Dilda, il sig. Misfroi Enrico offre L. 1.  
La Direzione riconoscente ringrazia.

La signora Ercinia Faleschini vedova D'Este e figli per onorare la memoria del defunto marito e padre Vincenzo D'Este offrono all'Asilo infantile dell'Immacolata L. 25.  
La Direzione riconoscente ringrazia.

**Camera di Commercio di Udine.**

Corso medio dei cambi del giorno 29 novembre 1905:

Rendita 50,0	L. 105 21
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 104 42
» 3,0	» 73.—
<b>Azioni.</b>	
Banca d'Italia	L. 1251 50
Ferrovia Meridionali	» 741.—
» Mediterranea	» 464.—
Società Veneta	» 112 50
<b>Obbligazioni.</b>	
Ferrovia Udine-Pontebba	L. 507 —
» Meridionali	» 352 75
» Mediterranea 40/0	» 498 75
» Italiane 30/0	» 356 25
Credito com. prov. 33,40/0	» 502 50
<b>Cartelle.</b>	
Fondataria Banca Italia 3,75 0/0	L. 498 75
» Cassa risp., Milano 4,0 0/0	» 507 75
» » » 5,0 0/0	» 512 —
» Ist. Ital., Roma 4,0 0/0	» 508 50
» » » 4,12 0/0	» 524 50
<b>Usanti (cheques - a vista).</b>	
Francia (oro)	L. 99 82
Londra (sterline)	» 25 08
Germania (marchi)	» 122 78
Austria (corone)	» 104 37
Pietroburgo (rubli)	» 264 53
Rumania (lei)	» 99 05
Nuova York (dollari)	» 51 13
Turchia (lire turches)	» 22 68

**Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola**

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

**CORTE D'ASSISE**

**Peculato, falso e adulterio.**

Udienza antim. del 29 novembre.  
Presidente il cav. Bassano Sommariva, Giudici Solmi e Riepl, P. M. dottor Tescari.  
Accusati: Larice Fortunato di Antonio d'anni 18 ex supplente postale di Comegliana e Scussel Elisabetta d'anni 32 di Voltago.  
Gli imputati sono difesi dagli avvocati Levi, Caratti, Quaglia e Tavasani. Rappresenta la P. C. l'avv. Bertacioli.  
Luzzatto dottor Leone giudice presso il Tribunale di Tolmezzo.  
Pres. Vorrei sapere se è opinione generale che il Larice sia stato vittima delle arti della Scussel.  
Teste. L'opinione generale è proprio quella, la Scussel è una donna squilibrata.  
Pres. Crede sia stata la passione che aveva il Larice per la Scussel che lo spinse a non accusarla?  
Teste. Questo è vero, tantochè quando egli nelle carceri di Tolmezzo vedeva la Scussel a passeggiare, sussultava nervosamente andando in fiamme.  
I testi co. Luigi de l'aoe, Fenzi Benedetto ed altri impiegati postali riferiscono di una lettera assicurata ed una raccomandata proveniente da Nuova York, una delle quali portante il N. 33395, e dirette a Paularo, non dava alcun segno di essere manomessa, ma nell'appoggiarla in Carnia dall'ufficio di Udine, avvenne un errore, poichè fu diretta a Paularo (Incarcio), anzichè Povolaro (Comegliana) — se vi fossero stati segni di manomissione si avrebbe esteso il verbale.  
Sorem Lodovico di anni 71 di Comegliana, già titolare di quell'ufficio postale (riva attenzione nel pubblico) perchè parte lesa.  
Pres. In quali rapporti era lei col Larice?  
Teste. In rapporti ottimi. Io mi raccomandai al Segretario di Tolmezzo per avere un'apprendista, ed esso mi presentò il Larice. Lo presi in famiglia mia, lo trovai intelligente gli davo alloggio e vitto.  
Pres. Fu assunto come supplente all'ufficio postale?  
Teste. Aveva 16 anni e perciò la Direzione di Udine non fece buoni i documenti, poi venne l'autorizzazione che po-

tesse funzionare anche senza avere raggiunto i 18 anni.

Pres. E come si comportava?

Teste. Nel periodo di tre anni anzi bene tantochè gli feci anche dei regali.

Pres. Fermiamo un po' l'attenzione sui anni di questo servizio bene eseguito?

Teste. Incominciando dal 1900 ed andando innanzi per circa tre anni fece tutto bene e la mia fiducia era illimitata, ma poi incominciò ad essere distratto, non teneva regolarmente i registri.

Pres. A che cosa attribui quelle distrazioni?

Teste. Le ho ritenute causate dall'età, ma poi, molto in ritardo seppi che aveva rapporti con donne e che talvolta rimaneva fuori casa le notti intere.

Pres. Queste fughe notturne cosa riguardavano?

Teste. Mi venne all'orecchio che aveva delle intimità con la moglie e con la serva del notaio, la serva era una bella donna proveniente da Cencenighe (Agordo).

Pres. Quindi padrona e serva?

Teste. Non avrei mai supposto che avesse potuto avere rapporti con la Scussel, per ragioni di età e di disparità di condizioni sociali. Venni di ciò a conoscenza la vigilia del... malanno; io ritenevo che il Larice amareggiato con la serva e rimasi sorpreso quando seppi che si trattava invece della padrona.

Pres. Ne ebbe degli altri agenti alle sue dipendenze?

Teste. Ne ebbi altri dodici e tutti corrisposero bene, perciò io firmava sempre con gli occhi della buona fede.

Pres. Relativamente al libretto di deposito per circa 1300 lire come lo teneva lei?

Teste. Lo lasciai in ufficio per all'evenienza se ne servisse per rimborsi, e solo il giorno che fuggì me ne accorsi della mancanza dell'importo.

Pres. Come ebbe sentore della fuga?

Teste. Io dormo sopra l'ufficio, tutti i giorni sentivo ad aprire le imposte, ed appunto essendo ora tarda e nulla avendo sentito mi alzai; rincasato seppi che la moglie del notaio era partita, immaginai che il Larice fosse andato ad accompagnarla ma mai supposi che avessero assieme preso il volo.

Pres. E poi cosa avvenne?

Teste. Da mio figlio fu trovata in un cassetto una lettera nella quale il Larice faceva una specie di resa di conto che si addebitava di qualche credito fatto, accennava all'ammancio di 2000 lire in casa. Allora scrissi alla Direzione ed in seguito ad una rivista mi accorsi di altre alterazioni cioè per rimborsi di 2800 lire, poi 5000 lire per vaglia emessi, poi altre 800 per risparmi e varie altre cifre per pacchi e vaglia internazionali.

Pres. Lei mi parlò anche di una certa contabilità di emolumenti che pretendeva il Larice.

Teste. Come dissi, in famiglia mia era tenuto in modo che nulla gli mancava perchè provveduto anche di vestiti, ma non percepiva nessun onorario, nessuno degli altri suoi predecessori ebbero mai pretese, al Larice invece ogni qual tratto gli seguivo sul libro risparmi 10, 20, 40 lire a titolo di regalo, tutto sommato possono avere ammontate a circa 250 lire che credo le abbia consumate, e sospesi di fare tali regali quando mi accorsi delle sue distrazioni e trascuranze.

Pres. Mi dica un po' come erano le località nelle quali il Larice disimpegnava i suoi mandati, quale agente e quale supplente?

Teste. L'ufficio era in una specie di retrè.

P. M. Pare che il denaro si mettesse in un banco comune?

Teste. Nel cassetto del banco eravi una divisione in modo da tenere separati i denari dell'ufficio postale da quelli del negozio.

Pres. Comprendo si lavorava alla carlona perchè delle distrazioni così potevano sempre avvenire. Avvenne poi l'esame che lei fece assieme all'ispettore.

Teste. Mi accorsi subito che mi capitò sotto mano un libretto di certo Zanier, questo venne da me per avere un prestito di 150 lire per andare all'estero, io dissi di dargliene 50 come uso fare con tutti, poi l'affare lo combinò col Larice, lo esaminava saltuariamente l'ufficio e non mi accorsi mai di nulla.

Colli, giurato. Quale incasso giornaliero può avere al banco fra negozio e privata?

Teste. 20, 30, 50 lire io non lo so.

Pres. Beato Lei che non ha bisogno di stare lì a fare riscontri. Si escutono vari altri testi fra parti lese e testi di accusa, fra cui varie donne che non parlano l'italiano e che sono analfabete. Viene la volta del dott. Zanoli il presidente rivolto al Procuratore Tescari dice come facciamo, la diamo per letta la deposizione, già si sa che per quella donna il processo è riservato.

L'avv. Bertacioli dimette una lettera della Scussel. La lettera è scritta da Voltago in data 6 giugno 1905 ed è del seguente tenore: Gentil sig. Carlo, caro Carlo. Vi spedisco questa lettera a Comegliana non sapendo il vostro indirizzo, annuncio la morte della sua madre, se ne congratula con se stessa di non essere

colvolta nei delitti commessi dal Larice, accusa la serva Pina di essere stata la causa di tutti i malanni avvenuti, poichè mi dicevo sempre che voi avevate delle altre amanti e che perciò andavate spesso a Tolmezzo, al solo pensare del giorno della fuga, io innoridisco, e tale determinazione fu presa in causa di quella donna, sulla lettera è anche detto « per l'amor di Dio no di nuja a nissun, se no puare me ». Ora, dice, ho 33 anni e non vedo l'ora di venire innanzi a quella donna per vendicarmi, magari non doversi più vedere il sole, chiederti perdono e dicendo Voi non lo accetterete, ora sono rovinata perchè per portare un grosso fascio di fieno ho compromesso la spina dorsale. L'anno passato in carcere la fece soffrire enormemente, dopo tutto finito si augurava di andare in America e dice che maledisse colui per la di cui causa fu assassinata. Annuncia che i suoi parenti la assistono come meglio possono e ciò dimostra che essa tiene buona condotta. Chiude la lettera invocando perdono e dicendo Voi non lo accetterete, ma io vi invio un bacio medesimamente.

Durante la lettura della lettera il Larice si mostra commosso. Seguono ancora vari altri testi. Avviene una contestazione fra la parte lesa Palmira Fiorello di Ignoli, e l'accusato. Interviene nella questione il Procuratore Generale e l'avv. Levi di difesa, vi sarebbe di mezzo in questo fatto una differenza di 100 lire, ma sembrerebbe che il teste non fosse tanto esatto nella sua deposizione.

Udienza pomeridiana.

Rifer Giuseppe. Fece una volta per conto di una sua figlia un deposito alla cassa postale di Risparmio. Non ricevette il tagliando-ricevuta. Crede sia stato ciò un errore.

Sorem Ezio. Si recò con sua padre a fare un deposito alla cassa postale di risparmio, ma non sa altro.

Sorem Eugenio, padre del teste precedente. Non dice nulla di nuovo.

Tavoschi Guido. Fece un deposito alla cassa. Non gli fu consegnato il tagliando-ricevuta confermando il deposito fatto.

Piemonte don Pietro, parroco a Prato Carnico. Doveva ricevere un pacco postale contenente un panettone, ma... lo aspetta ancora.

P. M. Il pacco in questione per un disguido andò invece a Comegliana. Lo comprava il foglio di via che accompagna i pacchi.

Acc. Io non mi ricordo d'averlo ricevuto.

Sorem Giuseppe. Non dice nulla di nuovo.

Ferigo Giacomo. Spedì ad una sua figlia una lettera contenente 20 corone. Questa nulla ricevette.

Calebri Evaristo, brigadiere dei carabinieri. Dà buone informazioni dell'accusato.

Si dà poscia lettura d'un lungo verbale, che il teste conferma pienamente.

Sorem Maddalena, moglie del ricevitore postale di Comegliana. Dice che il Larice in principio quando venne ad abitare in casa sua si comportava bene, ma poscia cominciò a tenere un contegno strano.

Goriana Giuditta, ex domestica degli Sorem. Sa che l'accusato si assentava spesso durante la notte.

Sbrizai Angela, attualmente al servizio degli Sorem. Depone come la teste precedente.

De Simaro Nicolò. Il Larice gli confidò le due scappate notturne. Egli gli dette dei buoni consigli. Uno o due mesi prima di fuggire colla Scussel il Larice gli disse: Fra non molto sentirai parlare di me.

**RINGRAZIAMENTO.**

La famiglia Treves compresa della più sentita riconoscenza, rende pubblicamente vivissimi ringraziamenti a tutte quelle gentili e pietose persone che tanto durante la malattia, quanto nella morte della sua carissima ORISTILLA si prestarono a pro dell'Estinta e delle addoloratissime superstiti.

Chiede in pari tempo venia d'ogni omissione nelle quali può essere involontariamente incorsa.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

**Macellerie Giuseppe Bellina**

UDINE  
Via Mercerie e Via Paolo Sarpi

Il sottoscritto rende noto che incominciando da sabato 18 corrente mise in vendita Carne di manzo e di vitello di primissima qualità ai seguenti prezzi:

**Manzo I.ª qualità**

1.º Taglio al Kg. L. 1.60

2.º " " " 1.40

3.º " " " 1.20

**Vitello I.ª qualità**

1.º Taglio al Kg. L. 1.40

2.º " " " 1.20

3.º " " " 1.—

Udine. 18 novembre 1905.  
GIUSEPPE BELLINA.

**Giuseppe Bonanni**

Premiato Laboratorio speciale in

**ARREDI da CHIESA**

VIA AQUILEIA  
con recapito in Piazza del Duomo, 10

Si eseguono arredi in argento celsellato, nonchè in ottone dorato, argentato e nichelato.

**Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia**

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato.

Apparati per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

**FERRO-CHINA BISLERI**

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco



L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

**Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.**

**NUOVA FONDERIA IN GHISA**

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

**fonderia in ghisa**

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

**GOZZO**

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

**il GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

**STOFFE DA CHIESA E PARAMENTI SACRI**

a prezzi limitati e condizioni vantaggiose pel pagamento trovansi presso la Premiata Fabbrica

**Cio. Batta Trapolin**

Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e, dietro richiesta, spedisce condizioni e progetti in ogni parte d'Italia.

PIANETE rdeclame — In stoffa lampasso tutta seta con galloni seta, formato ricco e confezione accurata a LIRE 25 cadauna. In damasco misto a " 22 "

**MAGAZZINI MANIFATTURE**

**Fiziano D'Orlando**

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla  
**Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto**  
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo  
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE  
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enenata in Basagliapenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».  
 Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».  
 D. NATALE REGINATO  
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».  
 D. PIETRO TRUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tutte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »  
 Sac. GIORGIO BEGLIORGIO  
 Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro sped. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».  
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alesso, perchè condotte con finezza artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».  
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI  
 Curato.

**MARTINUZZI FRANCESCO**  
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
 Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



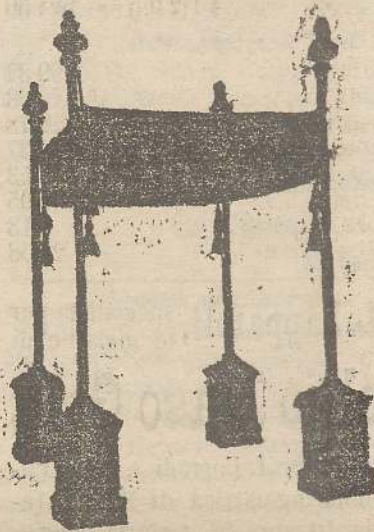
Pianeta Dam. seta L. 24  
 Toncille > 48  
 Piviale > 50

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thül in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

**Prestito a Premi legalmente garantito**

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. R-stano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565  
 e 242,906 rimborsi in 5,395,650

ossia	
1 premio da L. 125.000.	L. 125.000
1 premio » 100.000.	» 100.000
2 premi » 50.000.	» 100.000
1 premio » 40.000.	» 40.000
7 premi » 25.000.	» 175.000
14 premi » 20.000.	» 280.000
43 premi » 15.000.	» 645.000
40 premi » 10.000.	» 400.000
39 premi » 5.000.	» 195.000
402 premi » 1.000.	» 402.000
482 premi » 500.	» 241.000
1 premio » 325.	» 325
2 premi » 120.	» 240
2915 premi » 100.	» 291.500
2890 premi » 50.	» 144.500
20200 obbig.	» 20.
25000 » » 21.	» 525.000
80000 » » 2.	» 1.760.000
88000 » » 23.	» 2.024.000
10000 » » 24.	» 240.000
9705 » » 25.	» 242.650

249746 premi e rimborsi per L. 8,535,215  
 Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi inferiori al costo e quindi senza alcuna perdita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

**Il prestito a premi**  
 a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai e della

Società "Dante Alighieri,"

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e prestiti ed è ammesso a o dalla BANCA D'ITALIA.

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

**L. 8,535, 215**

perchè il piano di estrazione è così favorevole che tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge della Banca d'Italia.

ACQUA **CHININA MIGONE** PER CAPELLI E BARBA  
**SUCCESSO MONDIALE**  
 VENDITA 5.500.000 BOTTIGLIE ANNUA  
 DEPOSITO GENERALE **MIGONE & C.** PROFUMIERI MILANO - VIA TORINO, 12.  
 Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie  
 LE PIU' ALTE ONORIFICENZE  
 SABILORI CERTIFICATI  
 MARCA DEPOSITATA  
 CASA FONDATA NEL 1776

**Alla Tipografia del "Crociato,"**

RICORRETE

per ogni lavoro tipografico

Le inserzioni nel "Crociato," sono utilissime